

Direzione, Redazione, Amministrazione: Roma, Corso Rinascimento 113. - Telef. 565.741-2-3-4. Cronaca: Telef. 65.690.07. Un numero L. 50. C. C. Postale n. 1/29853. Sped. in abbonamento post. - Gr. 1°

Abbonamenti: anno 13.000 sem. 6.750 trim. 3.500
Sci numeri settimanali L. 15.150 L. 7.900 L. 4.100
Con l'ediz. (ne del lunedì) L. 15.150 L. 7.900 L. 4.100

Per la pubblicità rivolgersi a SIPRA - Dir. Gen. Torino, Via Bertola 34. t. 57-53 MILANO, P. IV Novembre, 5. t. 69.82 ROMA - Via degli Scialoja n. 23 - Telefono 310.441

IL POPOLO

SOMMARIO — A pag. 3: Testimonianze dell'opera di Pio XII a favore degli ebrei perseguitati. ♦ A pag. 2: Bosco e Colombo inaugurano a Marciante una moderna industria - A pag. 7: Si apre oggi a Roma il convegno dei GAD. ♦ A pag. 4: Relazione dell'avv. Di Cagno sul bilancio annuale dell'E.N.E.L. ♦ A pag. 10: Erhard invita Brandt a colloquio sui «visti»

Roma - Anno XXI - N. 60 Quotidiano della Democrazia Cristiana - Domenica 1 Marzo 1964

Infantilismo massimalista

Non avevamo dunque torto, qualche settimana fa, a definire inconsistenti e opportuniste le tesi di politica economica approvate dal Comitato centrale del PCI. Quella diagnosi esce confermata dall'esame del documento approvato dalla direzione comunista e della illustrazione che di quel documento è stata fatta nella conferenza stampa di venerdì.

Per quanto riguarda i provvedimenti di cui la nostra economia ha bisogno in questa fase congiunturale, i comunisti non sanno aggiungere alla consueta «tirata» massimalista contro le deficienze strutturali niente altro che il rifiuto della attuazione della politica economica nel duplice tempo della stabilizzazione e della programmazione, mistificando la prima strumento e finalità, astrologando sulla seconda con peregrini processi alle intenzioni della maggioranza e del governo. L'una e l'altro, secondo il PCI, vorrebbero far tutto a spese della «classe operaia», attraverso la tregua salariale, la compressione dei consumi popolari, la esaltazione dei monopoli. I fatti e le parole della maggioranza e del governo sono tanto lontani da cose di genere, che affermare il contrario significherebbe semplicemente fare dell'arbitrarietà delle peggiori specie, uguale e contrario a quello di certi giornali e ambienti di destra.

All'astrattezza della diagnosi aggiunge la vacuità di terapia: in pratica il PCI propone quello che definisce il controllo democratico sui prezzi, valute e investimenti, sostiene che il malato va tenuto, appunto, sotto controllo, ma, annunciata questa ovvia banalità, invece di aprire l'atteso sulla cura e sulle medicine, si mette a fare quello del medico: e, naturalmente, avanza un'autocandidatura.

Quest'ultima si fonderebbe sul merito di avere formulato sempre diagnosi esatte circa gli sviluppi della situazione economica nazionale, e sul titolo di potere di rappresentanza della classe lavoratrice.

Sul primo i comunisti farebbero bene a non insistere, e solo che si pensi alle opinioni a suo tempo manifestate, da parte loro, a proposito della liberazione degli scambi, del mercato comune, della contenzione articolata in campo strada, e: non c'è forza politica in Italia che si sia accodata a più diversi e contraddittori vessilli polemici; le stesse difficoltà congiunturali odierne nascono, tra l'altro, da una espansione della domanda di beni di consumo da parte dei ceti lavoratori di cui nessuna previsione di parte comunista aveva mai accreditato il nostro sistema economico (e siccome è dimostrato che non c'è chi chiedo polemico, per quanto sottile, i comunisti non macchinano la propria demagogia, ricordiamo subito che la politica di questo governo è diretta a garantire la continuità di quella espansione e non a ristabilire, a sue spese, un equilibrio).

Và i meriti comunisti alla città autocandidatura appaiono più cospicui se si pensa alle prove che la scuola economica del collettivismo sovietico va facendo nell'URSS, la madre patria ideologica e politica del PCI.

Quando ai titoli di rappresentatività della classe lavoratrice, essi sono contestati dall'esperienza pratica ancor più evidentemente che dalla teoria: ammesso che si potesse chiedere al PCI di introdurre qualche elemento di chiarezza nel nostro dibattito politico, dovremmo sollevare a non parare a nome delle forze popolari, di cui rappresenta obiettivamente soltanto una minoranza.

L'autocandidatura del PCI a medico dell'economia italiana, in cui si concretava l'ennesimo, inutile disegno di potere frontalmente elaborato dalle gerarchie comuniste italiane, si manifesta dunque come priva di qualsiasi base di serietà oltre che di opportunità e di tempestività politica.

Ci sono delle difficoltà, ma c'è un governo che le affronta con una concretezza che gli uffici studi del PCI dimostrano di ignorare completamente; ci sono esigenze e diritti popolari da salvaguardare, ma la maggioranza parlamentare sulla cui fiducia poggia il governo è ampiamente rappresentativa della maggioranza popolare del Paese; non mancano manifestazioni di egoismo e di miopia sociale, ma ci sono intense e produttive forze sindacali e politiche che, fiduciose nel fondamento di giustizia e di progresso che è alla base della azione del governo, si muovono responsabilmente nella commisurazione delle rivendicazioni particolari con l'interesse generale e il bene comune.

E non dimentichiamo che al

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA TELEVISIONE

Moro: la collaborazione di tutti per superare il difficile momento



Il Presidente del Consiglio legge alla televisione l'appello agli italiani

Rumor sottolinea il contributo delle donne dc all'affermazione dei valori cristiani e democratici

Il Segretario Politico della D.C. on. Rumor è intervenuto, ieri, al convegno nazionale del Movimento femminile della D.C., alle cui partecipanti ha recato il saluto della Direzione. È intervenuto ai lavori anche il Presidente del Consiglio on. Moro il quale ha rivolto alle partecipanti un cordiale saluto e augurio.

L'on. Rumor, rilevando la presenza ai lavori della seduta del Presidente del Consiglio on. Moro, ha assicurato al Governo dal quale presiede il più cordiale appoggio del Partito. La Democrazia Cristiana — ha detto — è in questo momento solidamente impegnata nell'appoggiare lo sforzo che il Governo va compiendo per assicurarne la continuità dello sviluppo democratico del Paese e a questi sforzi augura pieno successo. Rumor ha quindi espresso la gratitudine di tutto il Partito per il contributo dato dal Movimento femminile all'affermazione dei valori cristiani e democratici nella



Il segretario politico on. Rumor parla all'assemblea del Movimento femminile, presente, al tavolo della presidenza, l'on. Aldo Moro

Segni alla solenne inaugurazione della campagna contro la polio

Alla cerimonia hanno preso parte anche i due presidenti delle commissioni Igiene e Sanità del Senato e della Camera, sen. Alberti e on. De Maria, il sottosegretario alla Difesa Saniero e numerose altre personalità, tra le quali il prefetto di Roma, il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Giacomello e il direttore generale della CRI, Rocchetti.

La on. Gotelli, dopo aver portato il saluto al Capo dello Stato, al ministro Mancini e alla signora Segni, ha affermato che l'ONMI, conscia della responsabilità che le derivano dai compiti ad essa assegnati dallo Stato a protezione e tutela delle madri e dei bambini d'Italia, è in prima linea con

«Non desidero nascondervi la delicatezza della situazione presente ed i rischi che incombono su di noi, sul nostro benessere, sulla nostra posizione di Paese prospero inserito in una economia aperta - Ma voglio anche dirvi la mia fiducia nella vostra comprensione e collaborazione, la mia certezza che faziosità ed egoismo non abbiano a prevalere»

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, dalle reti del programma nazionale della radio e della televisione, ha parlato ieri sera agli italiani sulla situazione economica. Ecco il testo del suo discorso:

«Desidero rivolgermi oggi, per il cortese tramite della televisione, a tre mesi circa dalla costituzione del Governo che ho l'onore di presiedere, all'intero popolo italiano, a coloro che hanno votato per i partiti che sostengono il Governo come a coloro che hanno dato il loro consenso a partiti che l'avversano. Desidero rivolgermi in questo momento agli italiani come singoli nella loro autonomia e responsabilità ed insieme ad essi in quanto hanno una posizione ed una funzione nella vita economica e sociale della Nazione e vi partecipano attraverso varie organizzazioni ed associazioni ed in particolare quelle sindacali. Infatti o tutto il Paese il Governo deve rendere conto del suo operato e chiarire la sua valutazione della situazione e, conseguentemente, i suoi propositi. Ed a tutti i cittadini il Governo chiede comprensione e collaborazione, sempre necessari, ma assolutamente indispensabili in questo momento difficile, che può e dev'essere superato non nell'interesse del Governo ma della intera collettività. Questo collegamento e questo appello del Governo all'intera Nazione risponde alla sua funzione e responsabilità costituzionale. Il Governo infatti non è di alcuni, singoli o gruppi, ma di tutti gli italiani. Ma rispondono essi anche all'esigenza di una solidarietà, mancando la quale non il Governo sarebbe condannato, ma la Nazione italiana vedrebbe compromesso il suo rapido e promettente sviluppo economico, sociale e politico.

«Questa posizione naturalmente non significa che il Governo stia per perdere quella netta fisionomia politica con la quale si è costituito e presentato in Parlamento ed in vista della quale si è delineata una maggioranza di fronte alla minoranza. Il Governo è costituito da partiti che hanno affinità di giudizio sui problemi del Paese, sugli strumenti adatti per risolverli, sulla possibilità e necessità di realizzare, attraverso una vasta mobilitazione democratica, una società libera e giusta. Una società, in Italia, veramente libera e veramente giusta. Ecco perché, accanto a partiti che hanno governato per anni il nostro Paese, si colloca ora il Partito socialista italiano e con esso nuove forze popolari arricchiscono e difendono lo Stato democratico come espressione di libertà ed organismo capace di promuovere, nella libertà permanentemente

Moro presiede il comitato dei ministri per l'ENEL

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha presieduto ieri al Palazzo Chigi una riunione del Comitato dei ministri per l'ENEL. Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto, in presenza del ministro della Industria e Commercio sen. Medici, il consiglio di amministrazione dell'ENEL guidato dal presidente Vitanonio Di Cagno e dal vicepresidente sen. Grassini. Il Presidente del Consiglio, prendendo il primo anno di attività dell'ENEL, ha rivolto un vivo ringraziamento ai componenti il consiglio di amministrazione per l'efficace opera svolta nella prima fase di organizzazione dell'Ente. Tale opera, condotta con rigore ed impegno, è servita a porre le basi di un servizio unitario dell'energia elettrica in vista dell'armonico sviluppo dell'economia nazionale. Il Presidente del Consiglio ha rivolto un sentito augurio ai componenti il consiglio di amministrazione per il lavoro che, superate le prime inevitabili difficoltà, si accingono a svolgere per realizzare il pieno sviluppo e la completa funzionalità dell'Ente nazionale per l'energia elettrica.

Successivamente, presidente dell'ENEL Vitanonio Di Cagno ha tenuto una conferenza stampa sull'attività dell'Ente da lui presieduto, della quale riferiamo ampiamente in quarta pagina.

Il dialogo della DC con il Paese

La Democrazia Cristiana prosegue oggi il suo «dialogo» con il Paese, aperto domenica scorsa. Nel quadro di questa iniziativa promossa dalla Direzione centrale del Partito, sono stati organizzati dalla SPES centrale oltre quattrocento comizi e manifestazioni che si terranno prevalentemente nei piccoli e medi centri. Sarà così possibile far giungere a sempre più larghi strati della popolazione una parola franca e chiara da parte della Democrazia Cristiana, impegnata in un momento non facile della vita nazionale a porre le basi per un ulteriore sviluppo dell'assetto democratico nelle sue dimensioni economiche e di giustizia sociale, sì che più profonda ed efficiente divenga l'azione intesa a soddisfare esigenze ed istanze popolari. Si tratta di un dialogo aperto dal quale il Paese potrà trarre ancora una volta la certezza che la linea della politica democratica cristiana rimane pienamente coerente alle sue premesse ideali e dottrinarie, le stesse che furono di De Gasperi, di Vanoni e di quanti in questi anni hanno combattuto e lavorato in nome di un rinnovamento cristiano della società italiana. Battaglia che richiede anche e soprattutto ora una conferma della fiducia che il Paese nella sua maggioranza ha dato al Partito, confortandolo nella sua opera difficile di salvaguardia delle libertà e delle istituzioni democratiche contro l'insidia estremista, e insieme di riscatto sociale degli italiani, ad ogni livello.

Parleranno ministri, parlamentari, dirigenti del Partito e, fra gli altri, i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, il vice segretario Forlani, i ministri Colombo, Euseo, Delle Fave, Andreatti, Mattarella; i sottosegretari Salsolini, Antonozzi, Magri, Storchi, Malfatti, Gaspari, Mazza, Calvi; i membri della Direzione Morlino, Granelli, Sarti; il vice presidente del gruppo d.c. della Camera Zambelli; gli on. Elkann, Cappucci, Pistelli, De Leonardis, Martina, Marotta, Tantaio, Curti; i senatori Ceschi e Merlini.

(Continua in 2. pag. 2. col.) (Continua in 2. pag. 2. colonna)